



## POP UP - RIAPRIAMO LA CITTÀ

Labina di regia intercomunale

Sintesi delle attività

Prima parte



## IL PROGETTO POP UP

Il progetto **POP UP – riapriamo la città** è promosso dai Comuni di Campi Bisenzio, Cascina, Empoli, Monteverdi Marittimo e Quarrata, è supportato dall’Autorità per la Partecipazione della Regione Toscana ed ha il patrocinio degli Assessorati Regionali al commercio e alla partecipazione.

Il progetto **POP UP – riapriamo la città** nasce dalla consapevolezza della crisi dei centri storici italiani, del commercio tradizionale e del rapporto dei cittadini con lo spazio pubblico. Alla luce di questi complessi fenomeni, il progetto si propone di avviare, attraverso una sperimentazione pilota da parte di più Comuni, un processo di rivitalizzazione dei centri storici dei Comuni toscani e del ritorno all’utilizzo degli spazi pubblici e privati a partire dall’attivazione di reti di coinvolgimento attivo e di collaborazione tra Enti locali, privati, imprese, associazioni e cittadini.

Attraverso la sperimentazione diretta di pratiche di riutilizzo temporaneo dei fondi commerciali sfitti grazie all’iniziativa di soggetti disponibili ad occupare temporaneamente i locali e gli spazi pubblici della città con le proprie attività, il progetto attiva un dialogo virtuoso tra il pubblico e le categorie economiche e sociali e mette in atto pratiche di coinvolgimento dei cittadini nell’uso degli spazi delle città e nel loro processo di rivitalizzazione.

## LA CABINA DI REGIA INTERCOMUNALE

All’avvio delle attività, i cinque Comuni sono stati coinvolti nella costituzione della **cabina di regia intercomunale**, composta da rappresentanti tecnici e politici dei diversi Enti e da rappresentanti della Associazione Pop Up incaricata della progettazione e della conduzione del processo. La cabina di regia ha avuto il compito di condividere gli obiettivi ed i risultati attesi del progetto con tutti gli attori coinvolti, di veicolare informazioni tecniche utili a disbrigare le necessarie procedure amministrative legate alla sperimentazione sul territorio.

Si sono perciò tenute nel comune di Campi Bisenzio, in qualità di capofila, due riunioni della cabina di regia intercomunale. L’associazione Pop Up ha predisposto in vista del primo incontro un vademecum riepilogativo delle principali fasi e con alcune bozze di atti amministrativi che sarebbero potuti essere utili al dispiegamento del progetto. Anche dopo questi primi due incontri (sono previsti incontri al termine dell’intero percorso) la cabina di regia ha continuato a condividere informazioni e documenti tramite una mailing list e incontri con alcuni soggetti specifici.

Nel corso del **primo incontro della cabina di regia intercomunale**, che si è svolto il 29 Settembre 2014 a Campi Bisenzio, i partecipanti hanno discusso il progetto approvato ed i suoi obiettivi; preso visione e discusso del vademecum contenente suggerimenti e ipotesi circa le procedure burocratiche per la realizzazione della fase sperimentale; discusso dei nodi centrali del progetto (autorizzazioni, contratti con proprietari; autorizzazioni pop\_uppers), condiviso un calendario preliminare e la campagna comunicazione (a partire dall’organizzazione della conferenza stampa di lancio).

**Nel secondo incontro** è emersa la difficoltà di ricondurre a procedure ed atti unici i percorsi di implementazione del progetto in ciascuno dei cinque Comuni. In particolare i principali ostacoli riguardavano le procedure relative alla stipula dei contratti con i proprietari (tra quali soggetti deve essere stipulato e quale forma contrattuale: comodato gratuito o locazione?), alle procedure

autorizzative delle attività che dovranno entrare nei fondi sfitti (SCIA, SCIA semplificata, atto unico autorizzativo, autocertificazione?) e agli strumenti/incentivi da riconoscere nei confronti dei proprietari che intendessero mettere a disposizione i propri immobili. Più in generale le questioni emerse riguardavano la difficoltà da parte degli uffici di individuare procedure di autorizzazione percepite come appropriate per iniziative sperimentali di riapertura temporanea dei fondi commerciali privati; le complessità legate alla mappatura dei fondi disponibili e dei relativi proprietari; le difficoltà del coinvolgimento dei proprietari dei fondi quali attori fondamentali nel percorso ma non sempre allineati con gli obiettivi del progetto. **Per rispondere alle criticità** emerse in questa fase iniziale di ascolto e analisi, si è scelto di **valorizzare al massimo la sua natura sperimentale** e di incoraggiare quindi da parte di ciascun ente la ricerca e l'utilizzo di soluzioni personalizzate e su misura. Questo, se da un lato ha reso e rende il percorso di implementazione effettiva più accidentato e complesso, dall'altro permette di arricchire il processo di scenari e soluzioni diverse, da confrontare e valutare nella fase di scrittura conclusiva delle raccomandazioni.

**Nelle prime due esperienze realizzate**, i Comuni coinvolti hanno deciso di percorrere due strade diverse sul piano degli atti adottati: mentre il Comune di Empoli ha optato per la stipula di contratti di locazione al di sotto dei 30 gg (per ovviare al pagamento delle spese di registrazione dei contratti) tra Comune e proprietari dei fondi sfitti, mentre il Comune di Campi Bisenzio ha optato per la stipula di contratti di comodato d'uso gratuito – registrato in caso d'uso – tra proprietari e pop\_uppers. Analogamente, per quanto riguarda le procedure autorizzative delle attività da insediare nei fondi sfitti, si sono scelte due strade diverse: il Comune di Empoli ha scelto di autorizzare con un unico atto tutte le attività, puntando sulla straordinarietà e il carattere sperimentale del progetto (assimilato ad una esposizione in spazi privati), mentre il Comune di Campi Bisenzio ha scelto di ricorrere a procedure semplificate basate su dichiarazioni di autocertificazione da parte dei pop\_uppers.

